

Sei «aree di isolamento» con divieto di trasporto e macellazione di carni Vietata anche la caccia

Sono iniziati i primi abbattimenti di animali considerati «sospetti» Nessun pollo infettato

Storace: «Non toccate gli animali morti»

Aviaria, un caso di virus H5N1 a Lecce. Predisposte aree di quarantena in Sicilia, Puglia e Calabria Decine di segnalazioni, molti falsi allarmi. Attivo un numero verde. Il ministro oggi nelle aree colpite

di Anna Tarquini / Roma

C'È UN'ITALIA E C'È UN'ALTRA ITALIA, anche di fronte all'emergenza aviaria. C'è un Paese dove i contadini, ricchi o poverissimi che siano, piuttosto che rischiare si liberano dei polli come il mezzadro siciliano che ieri ha caricato tutto il pollaio sul carretto e

voleva consegnarlo alla Asl: «Tenevelo», e un paese dell'approssimazione. «Non toccate i volatili morti - ha detto ieri Storace - Chiedete l'intervento dei veterinari, lavatevi accuratamente e pulite gli indumenti». «Adesso Storace dice che non si devono toccare gli animali?» accusa Luigi Lino, presidente del centro di recupero Avifauna selvatica di Catania. Anche se i medici da mesi informano su quali sono le vie di contagio, nessuno si è preso la briga di avvertire i tecnici e nemmeno i cittadini. Ieri a Pescara una donna ha raccolto un cigno morto, lo ha messo in un sacchetto e lo ha consegnato ai veterinari. Ora è sotto osservazione medica. Insieme a tutti quelli che nei giorni scorsi sono venuti in contatto con gli uccelli infetti: otto persone nella provincia di Palermo e 20 in quella di Catania. «Non si sapeva - ripete Luigi Lino - Mi hanno consegnato i cigni malati a mani nude, senza usare i guanti, tutti quelli che hanno portato gli uccelli lo hanno fatto senza precauzioni. Per fortuna ora siamo fuori pericolo». E poi c'è il caso di Gela dove il sindaco è infuriato. «Le autorità sanitarie si stanno comportando malissimo - ha detto Rosario Crocetta - L'altra sera qui sono state trovate sei galline morte, abbandonate forse da qualcuno sulla strada. La Asl ha prelevato solo una carcassa, lasciando lì le altre. E noi abbiamo dovuto rimuoverle». «Segnalate gli animali morti» anche questo ieri è stato detto. Risultato, il giorno dopo il panico si diffonde. Anche a Roma la passeggiata domenicale di un gruppo di famiglie è stata turbata dalla presenza di un'anatra morta nel laghetto di villa Ada e ben due merli trovati per strada. Cause naturali, ovviamente.

Le Asl stanno passando al setaccio tutti gli allevamenti Oggi la Ue esamina il «caso Italia»

Però il problema esiste, è reale e bisogna pure affrontarlo. Come era prevedibile l'aviaria non si ferma. Positivo all'H5N1, il virus più pericoloso, anche il cigno trovato a Lecce. Salgono così a 22 i casi accertati, 6 con la malattia trasmissibile all'uomo. Il caso di Pescara è ancora al vaglio dell'Istituto delle tre Venezie, ma quattro cigni sono stati catturati dalla Forestale nella laguna di Caorle, a Venezia e altri sono stati individuati ancora in Sicilia e in Puglia. Due carcasse di volatili sono state trovate nelle oasi naturalistiche del foggiano: uno a Manfredonia, l'altro tra Cerignola e Carapelle. Altri ancora a Tindari, vicino Messina. Negativi, invece, tutti gli accertamenti nel Lazio. Il cordone sanitario è scattato, la macchina della prevenzione è partita. Il ministro sarà oggi nelle zone colpite. Le oasi faunistiche del Sud sono chiuse, off limits per i visitatori. In Sicilia, Calabria e Puglia, nei comuni dove è stata segnalata la presenza di animali infetti, si stanno già delimitando le aree di quarantena. Grandi cartelli avvertono che la zona è a rischio ed è vietata qualsiasi forma di cessione o commercio di volatili. Così come è scattato il divieto di caccia. Le zone sottoposte a queste misure per ora sono il comune di Pellarò in provincia di Reggio Calabria, il co-



Un veterinario tenta di catturare un cigno per un controllo Foto di Francesco Cufari/Ansa

mune di Pizzo Calabro in provincia di Vibo Valentia, il comune di Manduria in provincia di Taranto, il comune di Taormina in provincia di Messina e i comuni di Giarre e di Mascali in provincia di Catania. A Lecce scatterà oggi. Le Asl stanno passando al setaccio tutti gli allevamenti nostrani e sono iniziati anche gli abbattimenti di animali sospetti. Sei cigni reali dello stesso storno che proveniva dal-

la Russia trovati in Sicilia. Per il momento è tutto sotto controllo, nessun pollo risulta infettato. Il ministro Storace ha comunque fatto sapere che è già previsto un piano di risarcimento da parte dello Stato per quanti dovessero subire danni economici. E da oggi sarà attivo anche il numero verde 1500, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17. «Nessun pericolo per l'uomo». Il ministero della Salute ha stilato un

vademecum che verrà distribuito. Vi è scritto: «L'infezione è stata finora segnalata solo in alcuni volatili acquatici selvaggi, quali i cigni. Fintanto che rimane confinata all'ambiente selvatico i rischi per l'uomo risultano assenti». Potenzialmente rischiosi - spiega ancora l'opuscolo - sono anche selvatiche, anatre, cigni e trampolieri. Nessun pericolo da piccioni o altri uccelli che vivono in città.

DOMANDE e RISPOSTE

Che cos'è l'influenza aviaria? Come si trasmette negli uccelli?

◆ È un'infezione virale che può interessare gli uccelli selvatici e domestici come polli e tacchini. È causata da virus influenzali di tipo A che possono infettare anche altri animali e l'uomo. Alcuni uccelli acquatici fungono da serbatoi del virus, ospitandolo nell'intestino (anche senza sintomi) ed eliminandolo con le feci.

Come si infetta l'uomo? Quali sono i sintomi?

◆ L'uomo può infettarsi dopo contatti diretti con animali infetti (vivi o morti) o con le loro escrezioni (feci, urine, saliva). Non si trasmette attraverso il consumo di carni avicole o uova dopo accurata cottura (70 °C). L'incubazione è di circa 7 giorni, la sintomatologia varia da un quadro simil-influenzale a forme più gravi.

È sicuro il pollame acquistato in macelleria o al supermercato? Come deve essere l'etichettatura?

◆ Sì. Presso le macellerie ed i supermercati, le informazioni relative all'origine delle carni avicole devono essere esposte in maniera visibile agli organi di vigilanza ed al consumatore. Il bollo sanitario può essere apposto direttamente sul prodotto, sulla confezione, sull'imballaggio, o può essere stampato su un'etichetta.

Attualmente in Italia si possono consumare uova crude?

◆ L'uovo è un alimento igienicamente sicuro e controllato. Quello fresco è dotato di barriere naturali che gli conferiscono una buona resistenza alla contaminazione. La cottura delle uova è consigliata sempre come misura di tipo precauzionale nei riguardi di possibili contaminazioni.

ORBETELLO

Falso allarme per un cormorano e un airone morti in laguna

Il timore è che il virus H5N1 dell'influenza aviaria stia risalendo l'Italia in direzione nord. Nella giornata di ieri, infatti, sono stati rinvenuti alcuni uccelli morti in Abruzzo ed in Toscana, nel grossetano. In Abruzzo, nella zona di Congiunti (Pescara), è stato trovato un cigno morto, ed è subito stata istituita un'unità di crisi, in attesa di sapere se si tratta o meno di un caso sospetto d'influenza aviaria.

Il motivo di preoccupazione più forte arriva dalla costa tirrenica. La provincia di Grosseto, infatti, è zona oggetto di particolare attenzione per la presenza lungo costa di ben tre grandi aree umide protette, collocate sulle rotte migratorie dal nord Europa e dall'Ucraina: Diaccia Botrona (Castiglione della Pescaia), laguna di Orbetello e il lago di Burano (Capalbio). Proprio ad Orbetello il Servizio di veterinaria della Asl 9 è intervenuto a metà pomeriggio in riva alla laguna, per prelevare un esemplare di airone, morto da poche ore, ed uno di cormorano, invece già in avanzato stato di decomposizione. Poco più tardi, poi, è scattato l'allarme a Marina di Grosseto, 45 km a nord di Orbetello, dove i veterinari han-

no preso in consegna un gabbiano segnalato vicino alla zona del porto turistico. In tarda serata, infine, un altro gabbiano è stato segnalato nella zona di Punta Ala, a nord di Castiglione della Pescaia.

«I quattro volatili rinvenuti - ha spiegato Paolo Madrucci, responsabile del Dipartimento della prevenzione della Asl 9 - appartengono a specie da tenere sotto stretto controllo per prevenire la diffusione dell'influenza aviaria. Per questo li abbiamo portati alla sede del dipartimento territoriale dell'Istituto zooprofilattico della Toscana e del Lazio, per gli esami necroscopici indispensabili per escludere o meno il rischio d'influenza aviaria».

E a tarda sera, in base alle analisi dell'Istituto zooprofilattico, è stato stabilito che il cormorano è morto «a causa di un evento traumatico (evidente dalle condizioni della carcassa), mentre l'esame necroscopico eseguito sull'airone ha potuto escludere il sospetto di aviaria, in quanto è stato possibile accertare che il volatile è morto a causa di un'emorragia interna non riconducibile all'influenza dei polli». g. d. t.

Adesso gli avicoltori temono la crisi del settore

Il banco di prova questa mattina, al mercato. Blitz alla fiera di Verona: c'era pollo proveniente dalla Cina

/ Roma

DALLA PSICOSI ai problemi reali. Come quelli degli avicoltori che ora tremano davanti alla possibilità di un nuovo crollo del settore. «Il rischio - denuncia Paolo Bruni, presidente della Fedagri confcooperative - è che si faccia ancora una volta confusione, si semini il panico, tra il fenomeno del virus scoperto nei cigni e la trasmissibilità all'uomo. I casi di contagio si sono avuti solo in quei casi dove la promiscuità tra animali e uomo era altissima. E questo non è il caso del nostro Paese. I nostri allevamenti sono protet-

ti, non hanno contatti con l'esterno. E l'animale viene controllato prima e dopo la macellazione». Non è un problema da poco, specialmente nelle aree sottoposte a quarantena dove facilmente potrebbe scatenarsi il panico. Solo in ottobre, con il primo allarme aviaria, c'è stato un calo del 60% delle vendite con una perdita di 500 milioni di euro per l'intero settore. Sono preoccupati in Calabria, ma anche in Sicilia, a Modica, nel ragusano dove si trova il più grande polo di allevamento avicolo del Sud d'Italia. «Naturalmente non abbiamo ancora riscontri di mercato - dicono alla Coldiretti - . Ma

avevamo appena avuto una ripresa a Natale dovuta anche al calo netto dei prezzi». La risposta verrà oggi dai banchi dei negozi. «Gli allevamenti - afferma il presidente regionale della Confederazione italiana agricoltori in Calabria, Giuseppe Mangone - erano già stati colpiti. Adesso bisognerà vedere cosa succederà a partire da domani. Il mio timore è che possa verificarsi un blocco totale del settore». Ma il pericolo assume anche altri volti. Altre forme. Come la possibilità che comunemente nel Paese possano circolare merci infette, importate clandestinamente.

Il panico è scattato ieri alla Fieraagricola di Verona dove la Coldiretti ha denunciato la presen-

za pollo cinese in vendita in uno stand. Ali, cosce, petti e frattaglie provenienti dalla Cina dove la malattia ormai è endemica vendute così, senza che nessuno avesse eseguito dei controlli. Il prodotto, stando alla denuncia fatta dalla Coldiretti, era pubblicizzato come pollo affumicato Tengqiao. Ma all'arrivo in Fiera dei militari del Nas, gli espositori cinesi avevano lasciato lo stand, allertati forse dagli scatti delle telecamere della Coldiretti. Gli investigatori si sono rivolti alla direzione della fiera di Verona per avere informazioni sugli espositori che hanno preso in affitto l'area espositrice. Dei cinesi e dei loro prodotti non c'è, per il momento, traccia.

Gruppo DS Camera dei Deputati / Gruppo DS Senato della Repubblica
Direzione Democratici di Sinistra - Dipartimento Imprese e Infrastrutture

Il fallimento della Legge Obiettivo

La crisi dell'Anas:
le proposte dei Democratici di Sinistra

Incontro nazionale

Roma, mercoledì 15 febbraio 2006, ore 9.30-14.30
Hotel Crowne Plaza-Minerva, piazza della Minerva 69

Introduzioni:

Sen. Paolo Brutti
Commissione Lavori Pubblici del Senato

On. Marisa Abbondanzieri
Commissione Ambiente della Camera

Interventi:

Fabrizio Solari
Segretario Generale Filt-Cgil

Fabrizio Palenzona
Presidente Aiscat

Sen. Luigi Zanda
Commissione Lavori Pubblici del Senato

Sen. Anna Donati
Commissione Lavori Pubblici del Senato

Mario Virano
C.d.A. ANAS

Filippo Penati
Presidente Provincia di Milano

Giacomo Baruffa
Coordinamento DS Anas

Romano Galossi
Associazione Nazionale cooperative produzione lavoro

Alfredo Peri
Assessore alla Mobilità e Trasporti Regione Emilia Romagna

Riccardo Conti
Assessore ai Trasporti Regione Toscana

Conclusioni

CESARE DE PICCOLI
Responsabile Dipartimento Imprese e Infrastrutture dei Democratici di Sinistra

Partecipano:

Eugenio Duca
Fabrizio Vigni
Franco Raffaldini
Pino Soriero
Massimo Di Marco

Sono stati invitati:

Amministratori e rappresentanti delle associazioni sindacali e imprenditoriali



www.dsonline.it

Per informazioni: 06 67063518 - 06 67604425